
Luigi Lunari

L'incidente (1966-2001)

Una farsa

Rappresentazioni:

Milano, Teatro Odeon, 1966 (con il titolo "Per un paio di mutandine"). Regia di Carlo Colombo, con Piero Mazzarella e Tino Scotti

Tournée in Italia nel 1986. Regia di Luciano Salce, con Renzo Montagnani e Gianni Bonagura.

Catania, Teatro della Città, 1999. Regia di Orazio Torrisi, con Tuccio Musumeci e Pippo Pattavina.

Sinossi

La procace moglie di un piccolo impiegato di banca, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede, perde inopinatamente le mutande. Per quanto prontamente superato, l'incidente provoca strane curiosità e segrete voglie tra quanti vi hanno assistito.

Sullo spunto della celebre "Die Hose" di Carl Sternheim, la commedia sviluppa un intricato procedimento farsesco al cui centro vi sono la donna, innocente provocatrice, concupita da tutti, e il piccolo impiegato, disperatamente teso a far dimenticare al proprio direttore l'incidente che potrebbe avere nefasti effetti sulla sua carriera.

La critica

...Lunari ha tratto lo spunto da un classico del repertorio satirico tedesco del primo novecento. Die Hose, di Sternheim. Niente più che lo spunto, intendiamoci, la spassosa vicenda (...) sotto il suo andamento boccaccesco rivela uno spirito critico indirizzato a colpire i difetti, i piccoli vizi, i facili compromessi, i farisaici ritegni, le ambigue grettezze d'una certa società italiana, col trionfo finale d'un matriarcato inesorabile.

(Carlo Maria Pensa – Gente, Milano, 1966)

Ieri sera abbiamo assistito allo strepitoso successo di un copione sottoscritto dalla firma, altrimenti impegnatissima, di Luigi Lunari..

(Carlo Terron – La Notte, Milano, 1966)

Quando vuole divertire il prossimo, Luigi Lunari non soffre del complesso di inferiorità che paralizza tanti commediografi, preoccupati di

attribuire contenuti sociali e immancabile messaggio alle loro facezie in più atti. A lungo “dramaturg” al Piccolo Teatro, Lunari ha tecnica e professionalità per programmare il successo di una commedia non meno di quanto un architetto garantisca che una data casa sta in piedi. Senza arroganza, ma con disincantato realismo, può quindi permettersi di dare per scontate le più liete accoglienze a questo suo “Incidente”.
(...)

Ma se tanto concede al “mestiere”, rivendicando la buona qualità dell’artigianato nei confronti di troppi velleitarismi presuntuosamente “ispirati”, Lunari non può tacere la segreta ambizione di aver puntato, con l’iperdisponibile e supercarrierista ragionier Martelli, a creare in chiave milanese lo stesso personaggio che Alberto Sordi è andato componendo in tanti suoi cinematografici ritratti italiani.

(Gastone Geron – Il Giornale, Milano, 1985)

“L’incidente” è una smalzata commedia di situazioni, tutta imperniata sul classico e imperituro ingranaggio delle coppie clandestine che si ritrovano tutte dove non dovrebbero essere, coi consueti pittoreschi personaggi di disturbo, a complicare ulteriormente le cose. Ed è in questo ingarbugliarsi di onorevoli vogliosi e capiufficio lascivi e bersaglieri innamorati e bicchieri di sonnifero che lo spettacolo ha i suoi guizzi più vitali e i suoi momenti migliori, di forte e a tratti esilarante immediatezza.

(Renato Palazzi – Il Corriere della Sera, Milano, 1985)
